

RATING ESG

linee guida per integrare gli
standard ESG nel tuo business

Società

**BORGO SPURGHI
S.R.L.**

rated by Tigran (*)
in collaborazione con
Banca Valsabbina

Data analisi 18.11.2025

Sommario

INTRODUZIONE

L'evoluzione regolamentare ESG	03
Il piano di azione europeo sulla finanza sostenibile	03
Rating ESG	04

ANALISI

Anagrafica, struttura, dati economici	05
E - Environmental (Ambientale)	06
S - Social (Sociale)	10
G - Governance (Gestione)	13

RATING

Score ponderato	17
-----------------	-----------

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO

E - Environmental (Ambientale)	19
S - Social (Sociale)	20
G - Governance (Gestione)	21

RATING

Legenda	22
---------	-----------

() rated by Tigran, piattaforma di Modefinance, agenzia di rating indipendente, in collaborazione con Banca Valsabbina.*

L'evoluzione regolamentare ESG

Tra le tappe cardine della nascita e l'evoluzione del tema ESG, troviamo:

1. Negli anni Novanta, la costituzione della Global Reporting Initiative (GRI) istituzione sorta per elaborare un quadro di reportistica sui comportamenti ambientali delle imprese.
2. Nel 2015, l'ideazione dei 17 Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite, mirati allo sviluppo globale, alla promozione del benessere umano e alla protezione dell'ambiente.
3. Inoltre, nel 2015, in occasione della Conferenza sul clima COP21 di Parigi, è stato sancito l'«Accordo di Parigi sul clima»: 195 Paesi hanno adottato i primi accordi universali e giuridicamente vincolanti sul clima mondiale. L'obiettivo principale è limitare il più possibile il riscaldamento globale a 1,5 °C e nettamente al di sotto di 2 °C rispetto al livello preindustriale del 1850. Sulla base di questi accordi, le legislazioni nazionali hanno introdotto obblighi di reportistica di natura non finanziaria per le imprese e norme più stringenti per la tutela dell'ambiente e per contenere il riscaldamento globale.

Il piano di azione europeo sulla finanza sostenibile

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Parigi sul clima e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, l'Unione Europea ha posto al centro delle proprie priorità il tema della sostenibilità, perseguendo l'obiettivo di realizzare la transizione verso modelli di crescita che tengano in considerazione la sfera ambientale.

In questo quadro, la finanza rappresenta uno strumento cruciale per indirizzare il sistema produttivo verso un modello sostenibile. A marzo 2018, la Commissione ha quindi lanciato il Piano d'Azione sulla finanza sostenibile, al fine di incrementare gli investimenti in progetti sostenibili e di promuovere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione dei rischi e nell'orizzonte temporale degli operatori finanziari.

Rating ESG

L'acronimo ESG sta per Environmental, Social, Governance e indica una serie di criteri ambientali, sociali e di gestione, utilizzati per valutare l'impatto delle aziende. L'approccio ESG promuove uno sviluppo sostenibile ed è, inoltre, essenziale per mitigare i rischi e identificare le opportunità di investimento a lungo termine.

Di seguito, i tre Pilastri ESG:

- **Environmental (Ambientale):** riguarda le pratiche sostenibili per ridurre l'impatto ambientale, ad esempio la gestione delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas serra.
- **Social (Sociale):** pone il focus sul benessere dei dipendenti, sui diritti umani e sull'impatto sociale dell'azienda sulle comunità locali.
- **Governance (Gestione):** si occupa di etica aziendale, trasparenza e pratiche di gestione, assicurando che un'azienda sia gestita in modo responsabile.

Le aziende dovrebbero adottare un approccio sistemico per incorporare i criteri ESG nei loro modelli di business, valutando costantemente i progressi e comunicando i risultati in modo trasparente.

Uno degli aspetti fondamentali nella valutazione dell'impegno di una azienda verso i principi di sostenibilità è il **Rating ESG**.

Questo strumento misura quanto efficacemente un'entità incorpora pratiche ambientali, sociali e di governance nei propri processi aziendali. Il rating ESG, quindi, diventa un indicatore chiave per gli investitori e le parti interessate che desiderano comprendere le prestazioni di un'azienda in termini di sostenibilità e responsabilità aziendale.

Il Rating ESG calcolato in questo documento fornisce un'analisi completa e dettagliata della sostenibilità aziendale declinato in una scala che varia da S1 a S7, con le seguenti caratteristiche:

- **S1, S2** contraddistinguono un approccio dinamico ai temi della sostenibilità;
- **S3, S4, S5** identificano un'impresa consapevole dell'importanza dei temi ESG;
- **S6, S7** indicano uno stato di fragilità e scarsa attenzione rispetto ai temi ESG.



Anagrafica

Ragione Sociale	BORGH SPURGH I S.R.L.
Indirizzo (TV)	VIA MONTE PASUBIO 84/A, 25014 CASTENEDOLO (BS)
P.IVA	02547990982
Codice Fiscale	02547990982
CCIAA - Rea	BS - 458812
Data inizio attività	08.09.2004
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore ATECO	37.00.00 Gestione delle reti fognarie

Struttura

Appartenenza a Gruppo	No
Gruppo di appartenenza	
Capitale Sociale	50.000,00 €
Numero Addetti	44

Dati Economici

(Bilancio al 31.12.2024)

Fatturato	12.971.061,00 €
Utile/Perdita	918.890,00 €
Totale Patrimonio Netto	3.724.322,00 €
Risultato Operativo Lordo	2.093.412,00 €

E

Environmental (Ambientale)

Fattore ambientale

Il primo dei 3 pilastri analizzati è il fattore ambientale, i cui rischi si distinguono in:

Rischio fisico: si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita:

- acuta, nel caso in cui il rischio dipenda dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (e.g. alluvioni, terremoti, grandinate ecc.) connessi ai cambiamenti climatici che ne aumentano l'intensità e la frequenza;
- cronica, qualora il rischio sia determinato da eventi climatici che si manifestano progressivamente (e.g. deterioramento degli ecosistemi, perdita della biodiversità, graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare ecc.).

Rischio di transizione: include l'impatto economico cui le imprese possono essere soggette come conseguenza dell'implementazione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dei progressi e adeguamenti tecnologici, nonché del cambiamento delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati. Non essere in grado di adeguarsi a tale cambiamento non trascurabile, sottovalutarlo e trascurare queste politiche, spesso si riflette in maggiori tassazioni, dirottamento delle preferenze di mercato e difficile accesso al credito per l'azienda.

Rischio ambientale: si riferisce al potenziale impatto che le imprese hanno in riferimento al consumo di risorse, i cambiamenti climatici o la perdita di biodiversità.

E

Environmental (Ambientale)



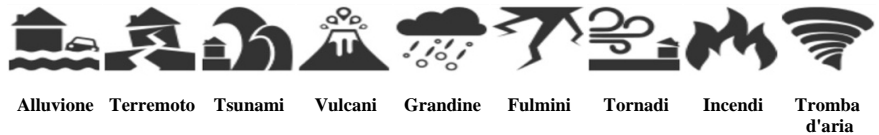
Rischio fisico

Il rischio fisico viene calcolato tramite geolocalizzazione dell'impresa, in modo completamente automatico, utilizzando indicatori quantitativi legati alle probabilità che si verifichino determinati eventi estremi in un determinato luogo geografico.

Il rischio fisico è calcolato in riferimento alla sede di:

1 VIA MONTE PASUBIO 84/A, 25014 CASTENEDOLO (BS)

Il rischio è stato verificato in riferimento ai seguenti fenomeni ambientali:



Il rischio fisico aggregato risulta pari a:



E

Environmental (Ambientale)

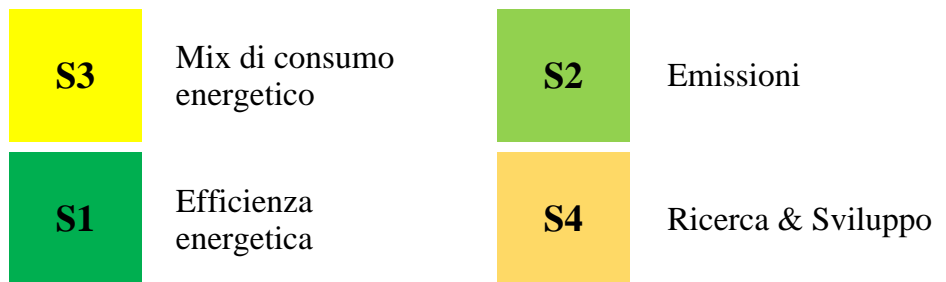


Rischio di transizione

La quantificazione del rischio di transizione avviene sulla base del questionario, a cui è stata sottoposta l'impresa, orientato a definire il grado di consapevolezza e delle azioni intraprese dall'azienda per la gestione di:

- monitoraggio e riduzione delle emissioni di CO2;
- utilizzo di fonti rinnovabili;
- efficientamento energetico;
- ricerca e sviluppo.

Il rischio relativo a ciascuna categoria di azione è di seguito illustrato:



Il rischio di transizione aggregato risulta pari a:



Rischio ambientale

La quantificazione del rischio ambientale comprende ulteriori fattori indipendenti dal rischio fisico e da quello di transizione la cui valutazione avviene sulla base del questionario sottoposto all'impresa, che conduce alla seguente categoria di rischio:

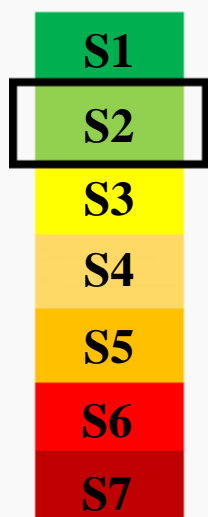


E

Environmental (Ambientale)

Scoring Finale

Il rischio fisico, di transizione e ambientale valutati in maniera aggregata conducono alla seguente categoria di rischio



Fattore ambientale - Punti di forza e debolezza

Sulla base del questionario, a cui è stata sottoposta l'impresa in riferimento ai Rischi climatici e ambientali, evidenziamo di seguito i punti di forza e di debolezza.

PUNTI DI FORZA

- Ha piani di riduzione delle emissioni di gas serra.
- Dispone di un sistema di gestione e ottimizzazione dei consumi d'acqua.
- Ha realizzato, negli ultimi 3 anni, interventi finalizzati alla riduzione dei consumi idrici.
- Ha processi specifici di riduzione e recupero degli scarti di lavorazione con l'obiettivo di ridurre i volumi di rifiuti.
- Svolge iniziative a beneficio ambientale e azioni di riduzione/mitigazione dell'impatto ambientale.
- Dispone di impianti di produzione di energia.
- Monitora e rendiconta periodicamente i propri consumi al fine di perseguire specifici obiettivi ambientali.
- Nell'ultimo triennio ha svolto interventi di efficientamento energetico.
- Ha stimato la riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente gli interventi di efficientamento.
- Ha pianificato interventi di efficientamento energetico nei prossimi tre anni.
- Misura e rendiconta le emissioni aziendali relative all'inquinamento atmosferico prodotto.
- È in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001.
- Utilizza strumenti e/o tecnologie innovative che garantiscano una riduzione del consumo energetico e delle emissioni.
- L'azienda si è posta degli obiettivi di efficientamento in ambiti differenti da quello energetico.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Meno del 50% dell'energia utilizzata proviene da fonti rinnovabili.
- Non ha intrapreso azioni di compensazione per la riduzione delle emissioni.
- Non ha fatto ricorso ad altri strumenti di valutazione dell'impatto ambientale.
- Non è in possesso della certificazione ISO 50001 sistemi di gestione dell'energia.
- Non vi sono investimenti in R&S con focus sulla sostenibilità.
- Non monitora il possibile impatto della propria attività sull'ambiente diverso dall'inquinamento ambientale.

S

Social (Sociale)

Fattore sociale

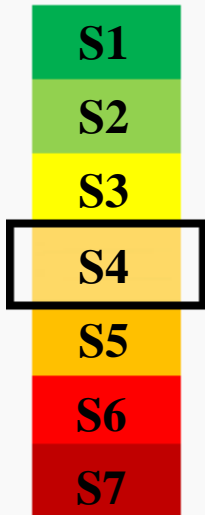
Il secondo dei 3 pilastri analizzati è il fattore sociale, che afferisce alla capacità di soddisfare le esigenze dei clienti e saper gestire allo stesso tempo le aspettative di altri stakeholders, come ad esempio il personale, i fornitori e la comunità locale di riferimento.

Il fattore sociale viene analizzato in riferimento a:

- **Analisi stipendiale:** per definire se l'impresa adotta politiche salariali migliori o peggiori rispetto al suo benchmark di riferimento.
- **Responsabilità sociale:** per comprendere le politiche e le iniziative dell'impresa nei confronti degli stakeholder fornitori, clienti e comunità locale.

S

Social (Sociale)



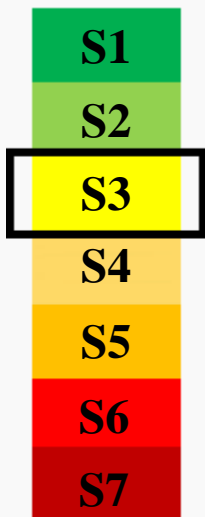
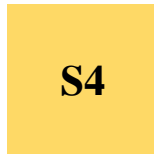
Analisi Stipendiale

Sulla base di un'analisi dei big data, che comprendono tutti i dati pubblici delle società italiane degli ultimi 10 anni, considerando l'investimento che un'azienda compie per ciascun dipendente, non solo in termini di stipendio, ma anche di spese per la formazione e altri benefit, l'azienda analizzata viene confrontata con il suo benchmark di riferimento. La variabile che viene confrontata con un gruppo di riferimento è ottenuta dal rapporto tra la spesa per i dipendenti e la spesa totale dell'azienda.

All'interno dell'analisi, le imprese vengono segmentate in base a diversi criteri, come il settore di appartenenza, la dimensione e la posizione geografica.

Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
NACE	37
Costo medio del dipendente	51.754,82 €

L'analisi stipendiale configura un risultato pari a:



Responsabilità sociale

Il fattore sociale include altresì le politiche qualitative per l'ambiente di lavoro, per le relazioni sindacali, per il controllo della catena di fornitura, oltre che attenta alle diversità di sesso, abilità ed età, agli standard lavorativi, alle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro, al rispetto dei diritti umani e ad una assunzione di responsabilità sociale a tutto tondo.

Il benessere dei dipendenti è una componente fondamentale in tutte le organizzazioni ma, per prosperare, un'azienda deve anche prendersi cura dei propri clienti e fornitori e delle comunità in cui opera.

Il rischio relativo a ciascuna categoria di azione, basato sul questionario sottoposto alla società, è sinteticamente così individuato:

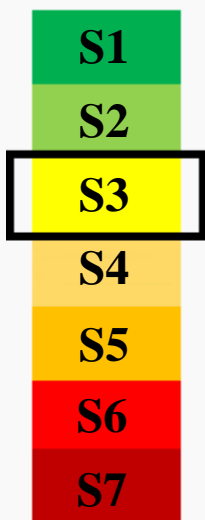


S

Social (Sociale)

Scoring Finale

Lo scoring, comprensivo dell'Analisi stipendiale e di tutti i fattori di Responsabilità sociale valutati nel questionario somministrato, risulta pari a



Fattore Sociale - Punti di forza e debolezza

Sulla base del questionario a cui è stata sottoposta l'impresa, in riferimento alla Responsabilità Sociale, evidenziamo di seguito i punti di forza, di debolezza.

PUNTI DI FORZA

- Ha implementato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ex D.lgs 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Applica il principio della parità retributiva e sistemi meritocratici come, ad esempio, i premi di produttività.
- Provvede alla formazione dei dipendenti.
- Prevede iniziative di conciliazione vita/lavoro.
- Raggiunge la quota richiesta per legge e riguardante la disciplina sul diritto al lavoro dei soggetti diversamente abili ex L.68/1999.
- Prevede iniziative finalizzate alla tutela delle pari opportunità, e al sostegno alla genitorialità, non previste dai contratti collettivi nazionali (CCNL).
- Ha adottato un sistema di gestione delle risorse umane che include Diversità e Inclusione (D&I).
- Ha adottato un sistema di gestione delle risorse umane per la parità di genere.
- Ha una Politica di Welfare e Benessere dei dipendenti.
- Valuta l'impatto ambientale e sociale dell'attività dell'azienda rispetto al territorio / territori in cui l'azienda opera, e introduce azioni volte a mitigare / compensare eventuali impatti negativi.
- Ha accordi/partnership con organizzazioni no profit del territorio oppure effettua donazioni, volontariato aziendale a iniziative in campo culturale, sociale o ambientale del territorio.
- Fornisce informazioni aggiuntive sui prodotti/servizi e sui processi produttivi.
- Non si sono verificate negli ultimi 3 anni controversie relative a vizi di prodotti o a veri e propri incidenti causati dai prodotti.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Si sono verificati infortuni sul luogo di lavoro.
- Non ha adottato sistemi di remunerazione dei dipendenti, in termini di premi/bonus, legati anche ai risultati ambientali e sociali.
- Non risultano donne dirigenti.
- Non ha adottato un sistema conforme alla Certificazione Etica SA 8000.
- Non etichetta i prodotti/servizi con marchi di sostenibilità.

G

Governance (Gestione)

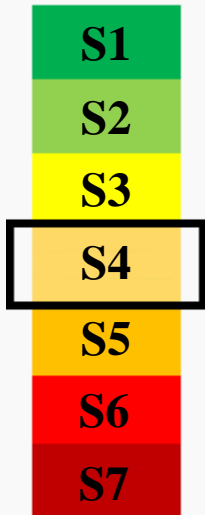
Fattore Governance

Il terzo dei 3 pilastri analizzati è il fattore governance, in riferimento all'etica aziendale, trasparenza e pratiche di gestione, e che viene declinato in termini di:

- **Assetto amministrativo e di controllo:** per analizzare tipologia degli organi amministrativo e di controllo.
- **Governo societario:** per approfondire in particolare etica, trasparenza, policy e procedure di controllo dell'impresa.

G

Governance (Gestione)



Assetto amministrativo e di controllo

Sulla base dei dati presenti nella visura camerale si prendono in considerazione due aspetti principali:

- L'assetto amministrativo che include:
 1. il numero di amministratori
 2. la percentuale di amministratori che possiedono quote o azioni societarie. Questo aspetto è importante per valutare la separazione tra gestione e controllo all'interno dell'azienda (1)
 3. presenza di figure tecniche, esterne all'organo di governo, come ad esempio i procuratori
- L'assetto dell'organo di controllo, ossia la presenza e la tipologia di organo di controllo nonché l'eventuale affidamento della funzione di revisione legale dei conti ad un soggetto esterno (Revisore unico o Società di revisione).

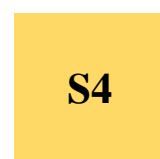
La valutazione viene operata anche in funzione della forma legale della società analizzata (Srl o Spa) e della sua dimensione in termini di fatturato:

Forma giuridica **SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA**

La valutazione è operata sulla base dei seguenti giudizi:

Sistema di controllo e revisione		Organo amministrativo		
Controllo esterno	Controllo interno	Amministratori	Percentuale amministratori con quote	Titolari di altre cariche e qualifiche
no	Sindaco Unico	1	1	0
S4	S3	S4	S5	S3

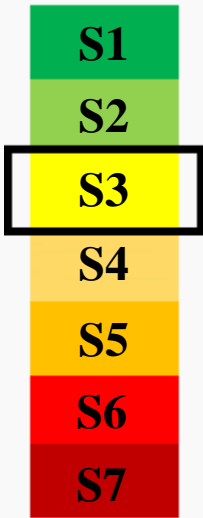
La valutazione aggregata risulta pari a:



(1) La valutazione non tiene conto della composizione sociale di eventuali società controllanti.

G

Governance (Gestione)



Governo societario

Il governo societario si riferisce a politiche di diversità nella composizione dei CdA, presenza di piani ed obiettivi di sostenibilità legati alla remunerazione del board, oltre che procedure di controllo, policy e, più in generale, comportamenti dei vertici e dell'azienda in termini di etica e compliance.

La creazione di un ambiente di governance adeguato è uno dei primi fondamentali passi per favorire una maggiore attenzione alle questioni della sostenibilità.

Lo scoring del fattore Governance, sulla base del questionario somministrato, risulta pari a:

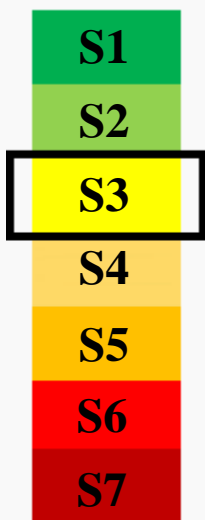
S3

G

Governance (Gestione)

Scoring Finale

Lo scoring del fattore Governance, comprensivo dell'Assetto amministrativo e di controllo e di tutti i fattori di Governance valutati nel questionario somministrato, risulta pari a



Fattore Governance - Punti di forza e debolezza

Sulla base del questionario, a cui è stata sottoposta l'impresa in riferimento alla gestione del fattore Governance, evidenziamo di seguito i punti di forza, di debolezza.

PUNTI DI FORZA

- Dispone di un codice di condotta/codice etico/carta dei valori.
- Ha un Modello di organizzazione, gestione e controllo o Modello 231 e ha già introdotto controlli e misure.
- Negli ultimi 3 anni, la società non è stata coinvolta in controversie su argomenti di natura ambientale, sociale, di lavoro/sindacali.
- Ha ottenuto il Rating di Legalità.
- Ha un sistema di Whistleblowing.
- Ha un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.
- Ha un sistema di gestione sulla sicurezza delle informazioni.
- Ha una strategia di sostenibilità.
- Ha un referente, ma non è ancora presente una figura dedicata esclusivamente alla sostenibilità.
- Include criteri e standard ambientali e/o sociali nelle procedure di selezione e monitoraggio dei fornitori.
- Prevede processi per verificare il rispetto dei criteri ambientali e/o sociali da parte dei fornitori.
- Ha una procedura per le operazioni con le parti correlate.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non ha ottenuto il Rating Assicurativo.
- Non pubblica documenti sulla sostenibilità.
- Non ha una certificazione sull'approvvigionamento responsabile e sostenibile (ISO 20400).
- Non detiene una procedura di TCF (Tax Control Framework).

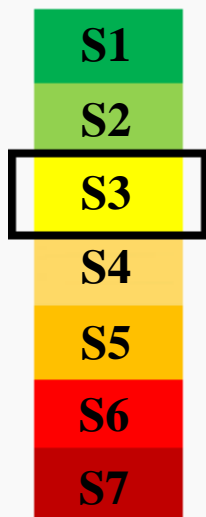
RATING

Dalla ponderazione degli score illustrati per ciascun pilastro ESG si perviene al seguente giudizio complessivo sull'impresa.

E - Environmental (Ambientale)	S2
Rischio fisico	S2
Rischio di transizione	S2
Rischio ambientale	S1
S - Social (Sociale)	S3
Analisi Stipendiale	S4
Responsabilità sociale	S3
G - Governance (Gestione)	S3
Assetto amministrativo e di controllo	S4
Governo societario	S3

DESCRIZIONE

Organizzazione esposta a lievi rischi ESG in una delle aree di sostenibilità con potenziali impatti negativi sugli stakeholders. Il management è proattivo e impegnato rispetto ai necessari miglioramenti nella predisposizione di politiche e procedure orientate alla riduzione dell'esposizione al rischio.



Rating



Obiettivi di miglioramento e comunicazione all'esterno

Il rating ESG è la "*fotografia*" delle performance aziendali relative all'ambiente, alla responsabilità sociale e alla governance, finalizzata ad identificare i punti di forza e debolezza in quel preciso istante.

Attraverso la comunicazione del rating ESG l'azienda esprime un impegno verso la sostenibilità e pone luce sul concetto di trasparenza e responsabilità aziendale, indipendentemente dallo specifico punteggio ottenuto.

Un rating ESG elevato offre vantaggi significativi, e nello specifico evidenziando gli investimenti realizzati, influenza positivamente la reputazione aziendale, aumentando così la fiducia degli investitori e dei consumatori e facilitando l'accesso al capitale.

Un rating ESG più basso permette invece di evidenziare quali sono le aree verso le quali l'azienda dovrebbe impegnarsi per risultare più "sostenibile". Ciò offre all'azienda l'opportunità di colmare tali lacune e di crescere.

Il rating ESG assume, quindi, una duplice valenza: da un lato, mette in evidenza le eccellenze e la leadership etica e sostenibile dell'azienda verso il Mercato e gli Investitori; dall'altro, funge da strumento di autovalutazione, guidando le imprese nel percorso di miglioramento continuo per affrontare efficacemente le sfide future in materia di sostenibilità.

Incorporare i principi della sostenibilità nei processi aziendali è cruciale per le PMI al fine di garantire la crescita, l'efficienza e il valore nel lungo termine.

Nel caso in questione, alla luce dei punti di forza e debolezza, emersi nel corso dell'assessment, all'interno di ciascun pillar ESG, si ritiene opportuno suggerire alcune azioni che potrebbero offrire occasioni di miglioramento delle performance aziendali in ambito ESG.

Il prossimo passo: dalla fotografia del Rating alla definizione di una strategia ESG con il Report di Sostenibilità

Il Report di Sostenibilità, oltre ad essere per alcune aziende un obbligo normativo, è uno strumento fondamentale per:

- comunicare con clienti, banche ed investitori;
- illustrare in modo quantitativo, oltre che qualitativo, le performance aziendali;
- definire la propria strategia di sostenibilità, che permetta di porsi degli obiettivi in ambito sostenibilità e di misurarne l'avanzamento.

Implementare una strategia ESG non significa essere già giunti a destinazione, ma tracciare il percorso per raggiungere la meta che ci si è prefissati, definendo le aree che si ritengono prioritarie, nel contesto di business dell'azienda.

E

Environmental (Ambientale)

Fattore Ambientale

OPZIONI DI MIGLIORAMENTO

Ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche.
Certificazione UNI EN ISO 46001.

Avvalersi di fornitori di energia che utilizzano maggiormente fonti rinnovabili.

Adottare azioni per eliminare o ridurre le emissioni generate dall'attività aziendale (investire in rinnovabili, ottimizzare i processi produttivi, investire in mezzi a basse emissioni, ecc).

Implementare certificazioni per la valutazione dell'impatto ambientale, es. LCA (Life Cycle Assessment), Carbon Footprint, Water Footprint, EcoLabel, ecc.

Implementare certificazione ISO 50001, volta al miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione dei costi.

Investire in Ricerca e Sviluppo. Valutare collaborazioni con centri di ricerca, Università e start-up impegnate sui temi di sostenibilità.

S

Social (Sociale)

Fattore Sociale

OPZIONI DI MIGLIORAMENTO

Implementare azioni e politiche volte a evitare infortuni sui luoghi di lavoro.

Istituire un sistema retributivo dei dirigenti in termini di bonus e/o MBO legato anche alle performance in ambito ambientale e sociale.

Sviluppare una cultura organizzativa e politiche interne per l'equilibrio di genere a livello dirigenziale.

Adottare politiche che prevedono la Diversity and Inclusion (D&I) (es. ISO 30415).

Adottare il sistema per la gestione della Parità di Genere, conforme alla linea guida UNI/PdR 125:2022.

Implementare un sistema di Responsabilità Sociale attraverso la Certificazione Etica SA 8000.

Etichettare i prodotti/servizi con marchi di sostenibilità (es. marchi di qualità green, marchi di certificazione, green payoff, etc) e/o utilizzare brevetti/know how di sostenibilità. È una misura che facilita la comunicazione tra i produttori e i consumatori, rendendo più efficace e veloce la procedura di acquisto.

G

Governance (Gestione)

Fattore Governance

OPZIONI DI MIGLIORAMENTO

Effettuare la mappatura delle tipologie di copertura assicurativa necessarie e ottenimento del Rating Assicurativo.

Ottenere la Certificazione sulla gestione e la prevenzione della corruzione ISO 37001.

Istituire una figura (anche esterna) che si occupi dei temi legati alla sostenibilità.

Redigere e pubblicare un Report di sostenibilità.

Rendere i processi di acquisto più sostenibili Certificazione ISO 20400.

Adottare un sistema di mappatura e gestione del rischio fiscale, c.d. Tax Control Framework (TCF).

Legenda

Classe	Descrizione
S1	Organizzazione esposta a rischi ESG bassi/trascurabili e in grado di gestirli e monitorarli senza esporre gli stakeholders a costi imprevisti o altri impatti negativi rilevanti. La sostenibilità è ben integrata nello sviluppo strategico e consente di cogliere le opportunità di crescita e sviluppo determinate dai megatrend globali. Non sono necessarie azioni specifiche orientate alla riduzione del rischio.
S2	Organizzazione esposta a rischi ESG bassi e in grado di gestirli e monitorarli senza esporre gli stakeholders a costi imprevisti o altri impatti negativi rilevanti. Non sono necessarie azioni specifiche orientate alla riduzione del rischio; tuttavia, potranno essere utili azioni di miglioramento anche al fine di sfruttare le opportunità di sviluppo e innovazione determinate dai trend di sostenibilità.
S3	Organizzazione esposta a lievi rischi ESG in una delle aree di sostenibilità con potenziali impatti negativi sugli stakeholders. Il management è proattivo e impegnato rispetto ai necessari miglioramenti nella predisposizione di politiche e procedure orientate alla riduzione dell'esposizione al rischio.
S4	Organizzazione esposta a moderati rischi ESG in una o più aree di sostenibilità con potenziali impatti negativi sugli stakeholders. L'organo di governo è consapevole rispetto ai necessari miglioramenti nella predisposizione di politiche e procedure orientate alla riduzione dell'esposizione al rischio.
S5	Organizzazione esposta a rischi ESG in più aree di sostenibilità con potenziali costi o impatti negativi sugli stakeholders. Sono necessari miglioramenti nella predisposizione di politiche e procedure orientate alla riduzione dell'esposizione al rischio.
S6	Organizzazione esposta a rischi ESG elevati relativi a una o più aree fondamentali o complementari della sostenibilità, che possono comportare costi o impatti negativi sull'azienda o sugli stakeholders. È necessario adeguare il sistema di governance e gestione per la corretta impostazione della responsabilità sociale. Devono essere pianificate e attuate azioni orientate alla riduzione dell'esposizione al rischio.
S7	Organizzazione esposta a rischi ESG elevati relativi a più aree fondamentali e complementari della sostenibilità, che possono comportare costi elevati o impatti negativi sull'azienda e sugli stakeholders. È necessario un sistema di governance e gestione per la corretta impostazione della responsabilità sociale. Devono essere pianificate e attuate solide azioni orientate alla riduzione dell'esposizione al rischio.

AVVERTENZE

Tutti i diritti sono riservati. Il presente report è stato elaborato tramite la piattaforma Tigran in base ad algoritmo sviluppato da Modefinance, agenzia di rating del credito autorizzata (sul cui corretto funzionamento BANCA VALSABBINA non assume alcuna responsabilità); il report è di esclusiva proprietà di Banca Valsabbina e non può essere fotocopiato o salvato su nessun sistema di recupero dati, riprodotto, trasmesso o diffuso in alcuna forma e/o con qualsiasi mezzo analogico o digitale, senza la previa autorizzazione scritta di BANCA VALSABBINA. Il giudizio di sostenibilità, c.d. rating ESG (Environmental, Social e Governance), misura il rischio ambientale, sociale e di governance aziendale in relazione al settore di attività e all'area geografica di appartenenza basandosi sulle informazioni ottenute dall'impresa, e sul presupposto della completezza, accuratezza e aggiornamento delle stesse.

Ad oggi non vi sono parametri standardizzati per l'espressione di un rating ESG, per cui il presente rating rappresenta un'opinione espressa sulla società valutata, avente scopo puramente informativo, senza garanzia di affidabilità, accuratezza e completezza o di effettiva utilità per il cliente, che non può dar luogo a diritti o pretese di certificazioni aventi valore legale e non è un'opinione dell'affidabilità economico-finanziaria dell'entità oggetto di valutazione non potendo intendersi in nessun modo quale rating del credito secondo il Regolamento Europeo 1060/2009.

Si rammenta che la performance ESG passata ed il presente rating ESG non sono un indicatore affidabile per rappresentare la performance ESG futura: l'utilizzo di eventuali azioni di miglioramento della performance ESG non garantisce automaticamente il raggiungimento di un rating migliore, in quanto le ipotesi di miglioramento possono variare sensibilmente in relazione alla loro corretta implementazione ed utilizzo, alla modifica delle variabili sottostanti, alle modifiche del contesto normativo e al cambiamento delle condizioni economiche della società e del mercato di riferimento.

